

Un Osservatorio creato da Forum e Openpolis per districarsi tra i bandi e favorire trasparenza  
La portavoce Pallucchi: «Il Governo dia i dati»

# Pnrr e Terzo settore, 37 miliardi da usare: come, dove, quando?

di Paolo Foschini

Quanti sono i soldi che il Pnrr ha previsto di destinare a misure che riguardano (anche) il Terzo settore?

«Trentasette miliardi e 610 milioni di euro».

Quanti sono i soldi effettivamente erogati fino a oggi?

«Non possiamo saperlo».

Perché?

«Perché questa informazione non si riesce a ricavare dai dati resi pubblici».

Il problema che emerge dalle analisi del Forum nazionale del Terzo settore sta in questa sintesi e non è di poco conto. «Purtroppo - conferma la portavoce Vanessa Pallucchi - sul Pnrr sta mancando la trasparenza e né il precedente Governo né l'attuale hanno fatto o stanno facendo molto per l'accessibilità dei dati». Per questo il Forum ora lancia un Osservatorio realizzato apposta, in collaborazione con Openpolis. Una piattaforma pensata innanzitutto per aiutare le organizzazioni a cogliere le opportunità di partecipazione disponibili, orientarsi tra i vari avvisi e provvedimenti di attuazione del Pnrr e seguirne lo sviluppo.

## Impatto

Roba troppo tecnica per interessare? Solo in apparenza. Basta pensare il Pnrr comprende più di 300 «misure» e oltre mille scadenze da rispet-

tare entro il 2026, e che ciascuna di queste riguarda potenzialmente la vita di migliaia di persone negli ambiti più diversi, dall'ambiente alla salute, dal sociale alla cultura: e «sapere» in tempo reale dove vanno i soldi e per quali cose è il primo passo non solo per farle ma per verificare che siano fatte bene. Di qui l'allarme che la portavoce del Forum articola in questi termini: «Sapere in modo strutturato quali sono i progetti finanziati, i destinatari delle risorse e il loro ammontare, è spesso ancora quasi impossibile. Questo vuol dire che non si può conoscere l'impatto del Pnrr sui territori. A nostro avviso si tratta di una lacuna grave, considerando che parliamo del più grande piano di investimenti pubblici dal secondo dopoguerra ad oggi».

Certo alcuni dati (ma neanche così pochi, considerando le difficoltà di cui sopra) l'Osservatorio in realtà li ha messi insieme. A cominciare dal numero di misure, potremmo chiamarli capitoli di spesa, che con quei 37 miliardi e passa dovranno riguardare anche il Terzo settore: sono 59, divise in 15 «ambiti tematici». I più finanziati si intitolano «Rigenerazione urbana» (con oltre 9 miliardi), «Istruzione e povertà educativa» e «Salute» (per circa 6 miliardi

ciascuno), «Politiche del lavoro (quasi 4 miliardi e mezzo). Tra le misure specifiche prese in maggiore considerazione quella della «Casa come primo luogo di cura» (con 4 miliardi di budget previsto) nell'intento di «prendere in carico entro la metà del 2026 il 10 per cento della popolazione di età superiore ai 65 anni». Il Pnrr lascia agli enti locali la possibilità di avvalersi delle competenze del Terzo settore. Si rischia perciò un coinvolgimento «a macchia di leopardo», e viene a mancare la garanzia di un'attuazione efficace delle misure, frutto di una collaborazione di più attori.

## Nel vivo

L'Osservatorio viene presentato ufficialmente oggi a Roma. Alla nuova piattaforma si potrà accedere attraverso il sito del Forum del Terzo settore. «La maggior parte delle misure del Pnrr - sottolinea e conclude Vanessa Pallucchi - deve ancora entrare nel vivo, quindi è ancora possibile agevolare la realizzazione valorizzando il ruolo del Terzo settore attraverso l'amministrazione condivisa e attuando pienamente il principio di sussidiarietà inserito in Costituzione: ci auguriamo che si faccia il possibile affinché le enormi potenzialità del Pnrr siano sfruttate al meglio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

